Sabato 29 Ottobre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 259.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA CONCHIUSIONE DELLE CHIACCHIERE SETTIMANALI

Grazie a Dio ottimo massimo, oggi termina la prima settimana del *periodo preparatorio ufficiale per le elezioni del 6 novembre*. Un'altra settimana, e saremo liberi, alla fine, da cure uggiose; perchè, per essere veritieri e schietti, non sentiamo soverchio entusiasmo.

Col prossimo numero, la *Patria del Friuli* comincierà a dichiarare i *preferibili*. Sei giorni sono più che sufficienti perchè la Stampa cooperi, insieme ai *grandi Elettori*, per suggerire il *meglio*, od il *meno peggio*. Già, anche questa volta, converrà fare il pane con la farina che si ha, e certi *ideali* tenerli nella mente come care speranza dell'avvenire.

Ma prima di presentare ai nostri amici *i nomi dei preferibili*, cui noi accettiamo da gruppi elettorali o da proclamazione di assemblee, ci piace riassumere la teoria esposta ne' precedenti nostri scritti in argomento di elezioni politiche. Difatti noi desideriamo di essere compresi; noi vogliamo che sia apprezzata la nostra *coerenza*, la nostra *lealtà*. E per usare un linguaggio chiaro, ecco che, a foggia di articoli del Credo, diamo *la conchiusione delle chiacchiere*.

—

La *Patria del Friuli* non potrà, nelle preferenze sue, essere esclusiva, guardando nei *Candidati* se abbiano *fisionomia di Destra*, ovvero di *Sinistra*. Primeggiano tra essi un *Sinistro storico* ed un *Destro storico;* quindi la conseguenza che nemmanco per altri s'abbia ad essere intransigenti riguardo il *colorito*. Dai nostri Candidati esigeremo almeno quel tantino di *fede ministeriale* che abbiamo noi, cioè che guardino all'on. Giolitti e Colleghi con la compiacenza di chi spera bene dall'opera loro. Che se Giolitti aspira alle *Parti politiche*, le elezioni in Friuli gli offriranno elementi per esse. Importando che la Maggioranza della futura Camera riesca del colore dei Ministri, prevaleranno nelle preferenze nostre i *Candidati sinistreggianti;* ma, per ostinarsi circa il *colorito*, non vorressimo mai scemare i pregj della Deputazione friulana.

Per le nostre *preferenze*, dopo reso omaggio a Candidature onorifiche per nomea di patriotismo o per benemerenze parlamentari ovvero anche per nomea oltre i confini della Provincia, verremo a quelle *propriamente locali*, e le giustificheremo quale premio dovuto ai minori uffici tenuti nelle nostre Amministrazioni, riflettendo essere ormai forse questo, nell'avvenire, l'unico titolo che avremo per la preferibilità de' nostri Rappresentanti.

Nello indicare la *preferibilità dei Candidati* confermeremo, in pratica, il desiderio più volte espresso che, compiuto che sia un atto di dovere verso *importazioni onorifiche* accolte da noi in condizioni eccezionali, venga fermato il criterio di incoraggiare nella nostra Provincia le oneste ambizioni di coloro, i quali con prove d'ingegno e di dottrina si proponessero di dedicarsi seriamente alla cosa pubblica, comprendendo i doveri ed i sacrifici, e non i soli allettamenti della vita politica.

Dietro questi *criterii*, e senza sconfessare le *predilezioni* passate con ingiusto obblio, noi ci accingiamo ad indicare agli Elettori de' nove Collegj uninominali del Friuli i nomi de' *preferibili*, affinchè i suffragj delle urne nel 6 novembre li elevino all'alto onore di Rappresentanti della Nazione.

G.

Sanzioni di Legge
PEI REATI ELETTORALI.

Poichè questa volta in Friuli, quasi in ogni Collegio, c'è gazzarra, e bollono gli spiriti, e di più abbiamo *Candidati postulanti*, riteniamo opportuno di mettere sott'occhio, col testo della Legge, le *sanzioni penali* per certi reati, che si potrebbero chiamare *reati elettorali*.

Specie i *grandi Elettori* d'ogni Collegio faranno bene a leggere ed a meditare i seguenti articoli della *Legge elettorale politica*.

Art 90 Chiunque, per ottenere a proprio od altrui vantaggio, il voto elettorale o l'astensione, offre, promette o somministra danaro, valori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altra utilità ad uno o più elettori, o per accordo con essi ad altre persone, è punito col carcere estensibile ad un anno e con multa estensibile a lire 1000.

L'elettore che per dare o negare il voto elettorale, o per astenersi dal votare, ha accettato le offerte o promesse, o ha ricevuto danaro o altra utilità, è punito colla pena medesima.

Sono considerati mezzi di corruzione anche le indennità pecuniarie date all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno, o il pagamento di cibi e bevande ad elettori, o di rimunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali; ma la pena viene in tal caso ridotta alla metà.

Art. 91. Chiunque usi minaccia ad un elettore od alla sua famiglia di notevole danno o della privazione di una utilità per costringerlo a votare in favore di determinata candidatura o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, o con notizie da lui conosciute false, con raggiri od artifizi, ovvero con qualunque mezzo illecito atto a diminuire la libertà degli elettori, eserciti pressione per costringerli a votare in favore di determinate candidature, o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, è punito colla pena della multa sino a lire 1000, e nei casi più gravi col carcere sino a mesi sei.

Alle pressioni nel nome collettivo di classi di persone, o di associazioni, è applicato il massimo della pena.

Art. 92 I pubblici ufficiali, impiegati, agenti o incaricati di una pubblica amministrazione, i quali abusando delle loro funzioni direttamente, o col mezzo di istruzioni date alle persone da loro dipendenti in via gerarchica, si adoperano a vincolare i suffragi degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, sono puniti con multa da lire 500 a 2000, o, secondo la gravità delle circostanze, col carcere da tre mesi ad un anno.

La predetta multa o il carcere si applicano ai ministri di un culto, che si adoperano a vincolare i voti degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, come allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto, o in riunioni di carattere religioso, o con promesse o minaccie spirituali, o colle istruzioni sopraindicate.

Art. 93 Chiunque con violenze, o vie di fatto o con tumulti, attruppamenti, invasioni nei locali destinati ad operazioni elettorali, clamori sediziosi, con oltraggi ai membri dell'ufficio nell'atto dell'elezione, ovvero rovesciando, sottraendo l'urna elettorale, colla dispersione delle schede, o con altri mezzi egualmente efficaci, impedisce il libero esercizio dei diritti elettorali, o turba la libertà del voto, è punito col carcere da sei mesi a due anni, e con una multa estensibile a lire 5000.

Art. 94. Chiunque senza diritto s'introduce durante le operazioni elettorali nel luogo dell'adunanza, è punito con multa estensibile a lire 200, e col doppio di questa multa chi s'introduce armato nella sala elettorale, ancorchè sia elettore o membro dell'ufficio.

Colla stessa pena della multa estensibile sino a lire 200 è punito chi nella sala dove si fa l'elezione, con segni palesi di approvazione o disapprovazione, od altrimenti, cagiona disordine, e se richiamato all'ordine dal presidente non obbedisce.

Art. 95. Chiunque trovandosi privato o sospeso dall'esercizio del diritto di elettore, o assumendo il nome altri, si presenta a dare il voto in una sezione elettorale, ovvero chi dà il voto in più sezioni elettorali, è punito col carcere estensibile ad un anno e con multa estensibile a lire 1000.

Chi nel corso delle operazioni elettorali, e prima della chiusura definitiva del verbale, è sorpreso in atto di sottrarre, aggiungere o sostituire schede, o di alterarne il contenuto, o di leggere fraudolentemente nomi diversi da quelli che vi sono scritti, od incaricato di scrivere il voto per un elettore che non può farlo da sè, vi scrive un nome diverso da quello indicatogli, od in qualsiasi altro modo falsifica i risultati della votazione, è punito col carcere da sei mesi a due anni, e con una multa da lire 500 a 2000.

Se il colpevole fa parte dell'ufficio elettorale, la pena è elevata al doppio.

Art. 96 Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, ammette scientemente a votare chi non ne ha il diritto, o ricusa di ammettere chi lo ha, è punito col carcere estensibile ad un anno, e con multa estensibile a lire 1000.

Chiunque appartenendo all'ufficio elettorale, con atti od omissioni contrarie alla Legge dolosamente rende impossibile il compimento delle operazioni elettorali, o cagiona la nullità dell'elezione, o ne muta il risultato, o dolosamente si astiene dalla proclamazione dell'esito della votazione o dalla trasmissione dei verbali all'Autorità competente, è punito col carcere estensibile a due anni e con multa estensibile a lire 2000.

Il segretario dell'ufficio elettorale che rifiuta di scrivere nel processo verbale proteste o reclami di elettori, è punito col carcere estensibile a sei mesi e con multa estensibile a lire 1000.

Art. 97. Qualunque elettore può promuovere l'azione penale, costituendosi parte civile, pei reati contemplati nel presente titolo.

Le Autorità giudiziarie procedono alla istruzione del processo e raccolgono le prove; ma in caso di elezione, non può farsi luogo al giudizio sino a che la Camera elettiva non abbia emesso su di essa le sue deliberazioni.

L'azione penale si prescrive fra mesi sei dalla data del verbale ultimo dell'elezione, o dall'ultimo atto del processo.

Dall'arrivo degli atti alla Camera, e durante la inchiesta che essa ordina sino alla definitiva deliberazione della Camera stessa sulla elezione, la prescrizione rimane sospesa.

Ordinata un'inchiesta dalla Camera, la Commissione ha diritto di far citare i testimoni, concedendo loro, se occorra, una indennità.

Ai testimoni delle inchieste ordinate dalla Camera, sono applicabili le disposizioni del Codice penale sulla falsa testimonianza, sulla occultazione della verità e sul rifiuto di deporre in materia civile, salvo le maggiori pene secondo il Codice stesso, cadendo la falsa testimonianza o l'occultazione della verità od il rifiuto su materia punibile.

Ai pubblici ufficiali imputati di taluno dei reati contemplati nella presente legge non sono applicabili le disposizioni degli art 8 e 110 della Legge 20 marzo 1865, allegato A, sull'amministrazione comunale e provinciale.

Art. 98. Nei reati elettorali ove la presente Legge non abbia specificatamente contemplato il caso in cui vengano commessi da pubblici ufficiali, ai colpevoli aventi tale qualità non può mai applicarsi il minimo della pena.

Le condanne per reati elettorali, ove per espressa disposizione della Legge, o per la gravità del caso, venga dal giudice irrogata la pena del carcere, producono sempre, oltre le pene stabilite nei precedenti articoli, la sospensione del diritto elettorale e di tutti i pubblici uffizi per un tempo non minore di un anno nè maggiore di cinque.

Ove la detta condanna colpisca il candidato, la privazione del diritto elettorale e di eleggibilità sarà pronunziata per un tempo non minore di cinque, nè maggiore di dieci anni.

Ai reati elettorali si applicano le disposizioni del Codice penale intorno al tentativo, alla complicità, alla recidiva, al concorso di più reati ed alle circostanze attenuanti.

Resta sempre salva l'applicazione delle maggiori pene stabilite nel Codice penale pei reati più gravi non puniti dalla presente Legge.

CRONACA ELETTORALE

Comizio elettorale.

Domani i Reduci e veterani, alle ore due pomeridiane, nel Teatro Nazionale si raduneranno in Comizio per propugnare la candidatura di Federico Seismit-Doda a Deputato di Udine.

Oltre tutti indistintamenta i reduci e veterani, possono intervenire a questo Comizio anche i Soci onorari del Sodalizio

—

Collegio di Palmanova - Latisana:

Fu pubblicato il seguente proclama:

Elettori!

L'Assemblea numerosissima di concittadini, convenuta da ogni parte del Collegio in San Giorgio di Nogaro, Domenica 23 corr., plaudente ed unanime designava agli Elettori quale Candidato politico

Giuseppe Solimbergo.

La voce serena del nostro Friuli fu portata per quattro Legislature in Parlamento da questo giovane operaio del pensiero il quale, nato modesto fra noi conquistava colle battaglie dell'intelligenza l'onore di rappresentare il suo paese.

Un concittadino non ha d'uopo di biografia. Voi tutti lo conoscete di persona, come tutto il partito liberale conosce il suo pensiero che mai sè stesso smentì Dal giorno nel quale GIUSEPPE SOLIMBERGO propugnò l'abolizione della tassa sul macinato, i suoi voti politici furono ognora coerenti. Combattè sempre in favore di quell'indirizzo finanziario nel quale il paese è sperabile sia per trovare in vere e reali economie il suo benessere definitivo, risolvendo in modo pacifico, e nell'ambito delle istituzioni fondamentali dello Stato, la crisi gravissima che pesa sul popolo italiano. Ma GIUSEPPE SOLIMBERGO il quale nel bilancio di assestamento 1890-91 invitò con un' ordine del giorno il Governo ad avviarsi verso larghe economie organiche, ebbe mai sempre presente la dignità della Patria.

Ed è in nome di questo sacro sentimento che con notabile discorso so-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 48

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

—

Il ritorno del forzato.

—

— Bene... Tu la rivedrai, come io mi vendicherò. Intanto, dimmi il suo nome, la data della sua nascita, e fra alcune ore tu saprai quale sia il suo destino.

— E non vi ingannerete voi? E non ingannerete me stesso ancora?

— Io non ho mai ingannato nessuno, e le cifre non hanno mai ingannato me. Io ho predetto, or fa dieci anni, la fine dell'Impero, la fine di Napoleone III e quella di suo figlio, e tu vedrai un giorno se la mia predizione non si realizzerà!

— Mia figlia, disse Feliciano, si chiama Rosalia Meuliée.

— Con due e?

— Sì; ella è nata il 12 Maggio 1847.

— Basta... Quando io tornerò qui, tu saprai tutto.

— E voi mi lasciate? disse Feliciano, cui l'idea di tornarsi a trovar solo affliggeva immensamente, ora che aveva trovato un compagno.

— E' duopo.

— Perchè?

— Il custode sta per venire.

— E' giusto.

— Egli si meraviglierebbe di non trovar nessuno nella mia cella, e trovar qui due prigionieri, in luogo di uno solo. Se vogliamo lavorare insieme per la nostra liberazione, non bisogna che si dubiti che abbiamo trovato il modo di comunicar assieme.

— E come mai, disse l'antico cassiere, potremo noi uscire di qui?

— Col mezzo impiegato a venire da te. Circa cinque metri di roccia, ci separano.

— Cinque metri?

— Ed io li ho superati per incontrarti. Non ne supereremo il doppio, anche, per esser liberi?

— E' molto tempo che voi lavorate?

— Sei mesi, forse.

— Sei mesi!

— E' stato necessario prima fabbricarmi gli strumenti.

— Degli strumenti?

— Sicuro; io ne sono assai bene provvisto. Te li mostrerò quando verrai a trovarmi... Ma il custode sta per venire... bisogna che mi salvi... quando se ne sarà partito, noi saremo più tranquilli.

E Abramus cominciò ad avviarsi verso il buco da lui scavato. Egli procedeva a ritroso, strisciando, e sembrava dotato di una agilità meravigliosa.

Feliciano che l'aveva veduto dianzi si debole, ne fu sorpreso.

— Va tutto bene ora?

— Sì, sì, bene.

E il padre Abramus, disparve.

Quando Feliciano giudicò che egli doveva essere rientrato nella sua prigione, s'affrettò chiudere il vano, e riprese sul suo giaciglio la solita sua posizione.

Era tempo.

Pochi minuti dopo, la porta della segreta si aperse.

Era il sorvegliante, venuto a portar come il solito, sulla pietra, la brocca piena d'acqua ed il pane.

Non rimarcò nulla di nuovo, di straordinario e se n'andò com'era venuto.

III.

Benchè non avesse avuto egli che una mediocrissima fede nelle predizioni che poteva fare il Padre Abramus, Feliciano attese impaziente il ritorno del vegliardo.

Si trattava di sua figlia, ecco tutto.

Ma le ore passavano e il forzato non ricompariva punto.

Feliciano temeva non fosse stato preso da una nuova sincope.

Si decise dunque a sgombrar dal pertugio aperto, la materia che il ricopriva, e strascinandosi come aveva fatto il suo compagno, si avventurò per entro alla cella di Abramus.

Ma egli era più grosso di lui, ed il suo corpo riempiva tutto l'orifizio Bentosto egli si sentì oppresso... Aveva della pena a respirare e già pensava di retrocedere. Ma egli ebbe vergogna della sua debolezza, della sua mancanza di coraggio.

Il padre Abramus era rimasto delle ore intiere così, in mezzo a quell'atmosfera sì pesante e greve, lavorando con accanimento.

Feliciano comprendeva bene ora, come si fosse trovato male, penetrando nella sua prigione, e si chiedeva anzi, come mai avesse potuto resistervi...

Ma intanto, egli continuava ad arrampicarsi sempre... Le sue mani laceravansi sulle roccie appuntite, ma man mano che procedeva, sentiva l'aria rarefarsi.

Egli ebbe paura di morir soffocato là dentro, e un'angoscia s'impossessò di lui, una angoscia sì forte da farlo gridare, ma non indietreggiò per ciò.

Egli voleva rivedere Abramus, sapere quel che avèa da dirgli.

Il vecchio aveva inteso quel grido; si recò subito all'orifizio del vano, e: —

— Sei tu? — disse.

— Sono io.

— Vieni!

Nello stesso tempo, in mezzo alla oscurità, quasi opaca, una luce brillò, debole come una stella, ma di quelle stelle che luccicano appena appena visibi dalle profondità del firmamento.

Non importa! era un raggio di luce, la prima che Feliciano vedesse da mesi e mesi.

Egli la salutò come un'aurora e la sua anima si riempì di una gioja infinita.

D'altronde, egli respirava meglio, ora. Riprese coraggio, e dopo pochi altri sforzi, riuscì finalmente a penetrare nella cella di Abramus.

Questa era rischiarata dalla luce tremolante di una piccola lampada collocata su di una specie di tavolino di pietra; la luce stessa si projettava sul volto emaciato, terreo del prigioniero, che sembrava incartapecorito come quello di una mummia.

Il padre Abramus stava seduto. Una lunga barba bianca, ingiallitasi alle estremità, gli cadeva giù fino ai ginocchi, stendendosi sul petto che totalmente copriva.

Il cranio era appuntito, interamente calvo, di quel colore indefinibile che hanno i cranii che vengon dissotterrati dopo parecchi anni di soggiorno sotto terra. Era di un color bigio sporco, orribile.

Fra gli attortigliamenti della barba e della sopracciglia, gli occhi piccoli e rotondi scintillavano con singolare espressione d'intelligenza.

Sentendo venir Feliciano, il vecchio si alzò, e apparve di una altezza incommensurabile, e sì magro, sì ischeletrito, che si sarebbe detto doversi ridurre in pezzi alla menoma scossa.

(Continua).

stenne l'ordine del giorno Brin per il mantenimento in Bilancio delle somme destinate alle Scuole Italiane all'Estero Ed è per questo che nella tornata 2 giugno 1891, richiamò il Ministero dell'Istruzione a considerare lo stato d'inferiorità dei Convitti Nazionali in confronto dei Seminari. Nessuna cosa, infatti, è maggiore della Patria e della sua grandezza e dignità, e nulla a dignità, e grandezza contribuisce di più dell'Istruzione!

Ma non alle sole cure generali GIUSEPPE SOLIMBERGO dedicava la sua energia. Anche al bene particolare del nostro Collegio EGLI pensava. E vuoi coll'invitare solennemente il Governo a voler finalmente sollevare le venete provincie dall'immenso peso delle Spedalità estere; vuoi col concorrere nell'appianare le difficoltà per la costruzione della nostra Ferrovia, quinci e quindi l'opera sua si è estrinsecata sempre utile, sempre efficace, sempre pronta.

Elettori!

Presentandovi come Candidato GIUSEPPE SOLIMBERGO, il nostro onore, ed il Suo Nome, sono arra per Voi che con ciò intendiamo concorrere alla vittoria, non di un partito, ma del bene di ogni classe sociale, nell'armonia delle quali sta la forza intrinseca che solleva a grandezza le Nazioni.

Per noi e per tutti, il primo principio deve essere quello di non coartare nessuna coscienza. Chiamati dall'*Augusta Parola del Re* ad esercitare il più grande diritto di un popolo libero, mostriamocene degni consultandoci senza passione. Portiamo nell'adempimento del nostro grande dovere, l'anima e la sincerità che si addicono alle storiche tradizioni del Parlamento Italiano.

Elettori!

Non lasciatevi illudere, nè trascinare da coloro che vi predicano l'apatia. Accorrete alle urne. E nel momento in cui state per contribuire col Vostro voto ai futuri destini della Patria, non dimenticate che la Patria Vi è madre.

Dal Collegio Palmanova-Latisana, 23 ottobre 1892.

Il Comitato generale
Avv. Virgilio Tavani, Presidente.

Carlino. Chiesa Gio. Batta, Cicutto Antonio, Di Chiara Antonio. — *Castions di strada.* Di Gaspero cav. cap. Antonio, Facini Andrea, Marchetti Francesco. — *Latisana.* Comisso Giuseppe, Faggiani Luigi, Giacometti Domenico, Giacometti dott. Girolamo, Marin Angelo, Monis Gio Batt., Peloso-Gaspari Diodato, Zuzzi dott. Leonardo. — *Lestizza.* Fabris nob. cav. Nicolò, già Deputato al Parlamento del Collegio di Palmanova, Fabris nob. Carlo, Fabris nob. Luigi, Forniz Antonio, Pagani Camillo, Pinzani dott. Vincenzo, Polami-Jacotti Giuseppe. - *Marano Lacunare.* Del Forno Orlando, Marin Marco, Olivotto Rinaldo, Zoratti Epimaco — *Mortegliano.* Brunich Antonio, Pagura Virginio, Pinzani Giuseppe, Tomada cav. Gio. Batt., Zanutta Carlo. — *Muzzana* Brun Giuseppe, Carandone Antonio, Pian Giacomo, Schiavi Domenico. — *Palazzolo dello Stella.* Fantin Gio. Batt, Fantin Francesco, Zuliani Angelo. — *Pocenia.* Bainella Carlo, Bertuzzi Giacomo, Zanetti Giacomo. — *Porpetto* Battistella Luigi, Frangipane co. Luigi, Luzzatti cav. Girolamo, Rovere dott. Giovanni, Sandri Arcangelo — *Precenico.* De Lorenzo Giovanni. — *Rivignano.* Bearzi Giuseppe, Gori Giacomo, Locatelli Giacomo, Locatelli Carlo, Pertoldeo Antonio. — *Ronchis.* Guerin Antonio, Marchese Pietro, Maurizio Giuseppe, Pellegrin Bonifacio, Piazza Antonio. — *S. Giorgio di Nogaro* Businelli Attilio, Cristofori Achille, Cristofori Luigi, Facini Domenico, Foghini Giuseppe, Foghini Ugo, Mason Antonio, Scaini Francesco. — *Santa Maria la Longa.* Tacconi dott Giuseppe. — *Teor.* Collovatti Stefano, Filaferro Gio Batt., Galetti Luigi.

—

Collegio di S Daniele - Codroipo.

S. Daniele, 28 ottobre.

Avendo letto le Corrispondenze inserite nel Giornale il *Friuli* e *Patria del Friuli* sulla riunione elettorale politica tenutasi in San Daniele il giorno di venerdì 21 corr. alle ore 2 pom., per quanto mi risguarda sono in obbligo di fare una rettifica, perchè assolutamente non voglio essere quello che non sono. Ecco quanto io dissi presso a poco in quell'adunanza, e precisamente quando era vivo dibattito sul colore politico del candidato da preferirsi e da votarsi quale nostro Deputato al Parlamento Nazionale.

Chiesta ed ottenuta la parola, io dissi: Io non sono venuto qui a fare delle questioni politiche: i miei principii radicali sono conosciuti, essi sono e restanno immutati. D'innanzi ad interesse ... de pel mio paese e per i paesi ... vicini, io fo' sagrificio dei medesimi. Voi sapete che io di tutto cuore ... per il candidato proposto, l'avv. ... *Riccardo*; ma d'innanzi ad un ... grande pel mio paese, vi pro... ... stro Deputato il comm. avv. ... S. tratta di favorire la co... ... del ponte sul Tagliamento an. ,stretto di Pinzano, nostra unica ed indispensabile risorsa economica.

Qui langue il commercio; il possidente, l'operaio, l'agricoltore si trovano a pessimo partito. Non sono illusioni da farsi: il dire la verità è bene. Voi sapete del comizio da me ed amici promosso pel ponte, del nostro programma amministrativo, in cui è compreso; voi sapete quanto scrissi sulla *Patria del Friuli*, sul *Ledra* da me diretto su questo argomento; quanto anche favellai e ripetutamente in Consiglio comunale, per cui ottenemmo la compilazione di un progetto ad hoc.

Ora sappiate anco la giustificazione della mia proposta d'oggi.

Il Billia si occupò per il ponte sul Tagliamento ed ecco come: Pensò che la ferrata Casarsa Gemona se è utile a Spilimbergo e paesi limitrofi, può essere vantaggiosa lasciando Spilimbergo capolinea, ma non riesce utile proseguendola fino a Gemona. Sopprimendo questo tronco di strada ferrata, cioè da Spilimbergo a Gemona, lo Stato, o cioè la Nazione, risparmierebbe nientemeno che 10 milioni circa.

Con parte di questi denari, lo Stato potrebbe ajutarci con efficace sussidio.

Ecco la verità e nulla di più.

L'Ingegnere de Rosmini, che ebbe ad occuparsi dell'affare, informato meglio di me dell'argomento, con documenti provò subito che era vero quanto io affermava e che il Billia fino dall'Aprile ricevette lettera adesiva dal Ministro Genala. Prego, signor Direttore, inserire la presente a prova della mia non incoerenza nè politica, nè amministrativa.

Con tutto rispetto.

Fabris Ettore.

—

Collegio di Pordenone.

Il signor Ciotti Bernardo, sindaco f. f. di Sacile, ha ricevuto ieri mattina la presente lettera, che pubblichiamo:

Onorevole Signore,

« Noi sottoscritti, elettori politici delle frazioni riunite di Cavolano, Topaligo, San Giovanni di Livenza e Sant'Odorico, preghiamo la S. V. Ill.ma a voler compiacersi di tenere una pubblica conferenza intorno l'attuale situazione politica e le prossime elezioni, dove e quando a V. S. gradirà.

Ringraziandola antecipatamente, ci protestiamo con piena osservanza,

28 ottobre 1892.

Devotissimi

(seguono le firme).

Sappiamo che il signor Ciotti ha aderito all'invito e terrà quindi nei primi giorni della seguente settimana la chiesta conferenza, avendo designato il locale delle Scuole Elementari di Cavolano, come luogo centrico fra le frazioni, per l'adunanza.

—

Agli « eccellentissimi Triumviri » dell' « Adriatico. »

Il Direttore della *Patria del Friuli* mi ha incaricato di complementare V. S. eccellentissime pel lieto risultato di tante cure amorevoli e perseveranti nell'educazione degli Elettori Veneziani.

A Udine la bisogna corre diversamente; e contro i nostri *duumviri* Elettori grandi e minuscoli sono in ribellione aperta.

Maah! Gli Elettori conviene *coltivarli* per tutto l'anno, come i fiori, d'inverno nelle serre e di primavera e nell'estate ne' giardini.

Capisco che, anche con queste cure, a Udine ed in Friuli i *duumviri* non sarebbero mai riusciti a formare le falangi che agli ordini di Tecchio, Manzato e Pellegrini sfileranno, ebbre del trionfo, nel 6 novembre in Piazza San Marco!

Felici i *triumviri veneziani!* Per la salute e la fortuna d'Italia hanno una formula semplicetta: *abbasso Tiepolo e su Tecchio!*

In toga e tocco

—

Avviso interessante.

Nel periodo elettorale si chiedono, per solito, da *Comitati* o *grandi Elettori* copie di qualche numero del Giornale.

Or l'Amministrazione avverte che non si mandano, se non verso pagamento antecipato.

La morte di Gaetano Trezza.

Firenze, 28. Alle ore due della scorsa notte è morto Gaetano Trezza. Domani avrà luogo il trasporto della salma al cimitero; le esequie saranno puramente civili.

—

Gaetano Trezza nacque in Verona nel 1828 Fu avviato allo stato ecclesiastico.

A 22 anni fu nominato professore di umanità nel ginnasio civico di Verona; ma gli venne tolta la cattedra dal Governo austriaco per un discorso improntato a principi liberali.

Nel 1860 venne arrestato come sospetto di tramare per l'unità della patria; rimase nelle carceri politiche di Venezia tre mesi.

Uscito di prigione, smise l'abito ecclesiastico.

Venne nominato professore di greco e di Latino nel Liceo di Cremona, da cui passò a quello di Modena e finalmente all'Istituto di studi superiori in Firenze.

Del Trezza si hanno a stampa alcuni saggi giovanili sulla letteratura greca e latina, ma le opere che gli diedero maggior fama sono *Lucrezio, Epicuro, La critica moderna* e finalmente *Le Confessioni d'uno scettico.*

Londra, 28. — *Ufficiale* — La notizia che ebbe un giornale di Londra da Firenze, che la villa Oppenheim sia stata affidata per la Regina, è infondata.

Cronaca Provinciale.

Per l'affare dei biglietti falsi.

Jerl'altro il Giudice Istruttore dott. Ballico, si recò ad interrogare l'arrestato di Buja Francesco Aita, per cercar di sapere qualcosa di più intorno ai falsificati da cinquanta fiorini ch'egli spacciò e tentò spacciare.

L'Aita, che s'era recato in *Germanie* per lavorare nella primavera passata, rimpatriò nel giugno, perchè lavoro non vi aveva trovato. Il 15 corrente tentò in Osoppo di spendere, nel negozio del signor Giacomo De Toma, una bancanota da cinquanta fiorini; ma il signor De Toma non volle accettarla, perchè si accorse ch'era falsa: e disse all'Aita, ritornasse nel domani.

Invece l'Aita nel giorno 16 partì improvvisamente per Leopoli, dove spendette un'altro biglietto falsificato. Al Giudice disse che vi si recò in cerca di lavoro — pretesto che non regge e per la stagione inoltrata e per essere egli ritornato a Buja nella sera stessa.

I biglietti che l'Aita tentò esitare ed anche spacciò, sono molto facilmente riconoscibili come falsi, e per la carta scadente e per il lavoro litografico più grossolano; sono di gran lunga inferiori ai biglietti sequestrati al Chiaruttini di Strassoldo testè condannato dalle Assise di Trieste, a lui forniti dal Commessati e dal Secco. Parrebbe quindi dover concludere che sono di fabbrica diversa.

Comunque, l'Aita nega di aver saputo che i biglietti esitati da lui erano falsi; nega quindi ogni sua compartecipazione ad associazioni di falsi monetari.

Rimarcabile il fatto che tutti i friulani arrestati in Austria per questi reati, appartengono ad una zona piuttosto ristretta di territorio: Tarcento, Magnano, Artegna, Buja, Trasaghis.

Tutti però osservano scrupolosamente la consegna di... tacere: almeno finora; non c'è stato uno degli arrestati, il quale abbia fatte rivelazioni di sorta, nè alle autorità nostre e nè alle austriache. Solo il Chiaruttini rivelò fin dalle prime da chi ebbe i biglietti: ma egli, molto probabilmente, non era della *Lega*, e si trovò impigliato per mero caso nella brutta faccenda: troppa leggerezza forse, congiunta al desiderio di salvare una posizione finanziaria crollante.

Perchè l'Aita si recò a Leopoli? Dicemmo sopra che il pretesto addotto da lui non regge. Forse, ove il Sindaco di Osoppo signor De Toma, poi che si accorse che il biglietto consegnatogli era falso, avesse disposto, come ufficiale di pubblica sicurezza, perchè l'Aita fosse pel momento consegnato ai reali carabinieri, si avrebbe potuto scoprire qualche cosa di più che non sia risultato dopo; giacchè v'è motivo da sospettare che l'Aita siasi recato a Leopoli per isbarazzarsi di altre banconote — e non di quell'una sola che spese a Buja presso il Nicoloso.

—

Curioso questo telegramma da Vienna:

Vienna, 28 Telegrafano da Linz nella Bassa Austria che quella città è invasa da banconote false di 50 fiorini l'una.

Si assicura che vengono fabbricate a Udine e spacciate da italiani che viaggiano in Austria e Germania. Fu arrestato a Monaco un possidente di Buja (Udine) mentre spendeva di tali biglietti

Intanto come avvertiamo sopra, le fabbriche devono essere due, non una. I biglietti sequestrati al Chiaruttini sono incomparabilmente più ben eseguiti che quelli dell'Aita; ed in carta ed inchiostro assai migliori. Poi, dalla qualità della carta — massime per i biglietti del Chiaruttini — e per la qualità degli inchiostri, non c'è dubbio che si tratti di produzione tedesca: ed è difficile che si faccia una importazione di tali merci dall'Austria o dalla Germania — importazione che darebbe nell'occhio, se non altro, alle autorità doganali di confine — per fabbricare qui le monete da spendersi poi di nuovo oltre confine.

Non è la prima volta che la polizia austriaca fa asserire, trovasi la fabbrica nella nostra Provincia; ma finora, elementi seri per accertare che ciò sia, non se ne hanno.

—

Linz, 28. L'arrestato per spendizione di banconote false da cinquanta fiorini è Francesco Alt, possidente da Buja.

Egli ne aveva spacciate parecchie.

Pare che la fabbrica esista a Vienna, e i fabbricatori si servirebbero degli operai italiani, massime friulani, per lo spaccio. L'Alt fu arrestato a Monaco di Baviera.

(Che sia lo stesso Aita, e la notizia che diamo qui derivi da equivoco?

NOTE GORIZIANE

—

(Nostra Corrispondenza)

—

Gorizia, 27 ottobre.

Nomine. Con somma meraviglia di tutti, il Ministero del Commercio nominava a controllori postali due impiegati sloveni destinandoli a quest'ufficio di posta e telegrafo. A quei posti avevano concorso anche bravi impiegati italiani, i quali per sapere, diritto ed anzianità avrebbero dovuto venire nominati; invece, si dice che per influenze del deputato A. Coronini gl'italiani rimasero in tromba. Quanto urti al sentimento nazionale degli italiani questa continua importazione di impiegati, sloveni non potete imaginare, perchè per esperienza sappiamo ch'essi non fanno poi un lavoro oggettivo, ma favoriscono in ogni modo i loro connazionali, riportano notizie d'ufficio e telegrammi ai loro organi, impegnano la direzione superiore a concedere cose ch'essi reputano loro diritti nazionali, fanno insomma politica entro e fuori ufficio.

Di ciò naturalmente i cittadini non possono essere contenti: dovrebbe bastar un ufficio di polizia nel palazzo capitanale di Piazza Grande. Le indiscrezioni di impiegati panslavisti continue, hanno danneggiato non solo in linea nazionale, ma ed anche materiale i cittadini; e ciò non si vorrebbe, giacchè alla fine, gl'impiegati vengono pagati coi nostri quattrini, e sono pagati per servire, non per far politica o peggio.

L'avv. Marcotti. In una delle precedenti mie lettere vi aveva scritto che il friulano Giuseppe avv. Marcotti si sarebbe presentato quale candidato alla deputazione. Ora vengo assicurato che il Marcotti mai ebbe quell'idea, sebbene esortato da amici ad accettare una candidatura.

Mosaico antico. Il Museo dello Stato ad Aquileia, in questi ultimi giorni si è arricchito d'uno splendido pavimento di mosaico romano che quella direzione acquistò dalla signora contessa Colloredo-Zucco di S. Maria la Lunga. Il mosaico era stato trovato in una delle posizioni di quella regione, sopra suolo austriaco.

Fillossera. In un importante vigneto di Sesana viene constatata ufficialmente la comparsa della fillossera.

Serata friulana. Lunedì nella Palestra della locale *Unione ginnastica* agirà la vostra Società comica Pietro Zorutti.

Alle Assisi. Ieri il dibattimento contro Antonio Miklanc imputato di uccisione, venne sospeso per essere ripreso domani, oggi si tenne quello in confronto di certo Zavanja di Plezzo per crimine di uccisione e rapina. Egli fu *condannato a 10 anni*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 29 Ottobre 1892 —

	28 Ottobre 12 m.	3 p.	9 p.	29 Ottobre Mass.	Min.	Media	8 ant	Min. all'ap.
Temperatura	10.6	12.1	5.	12.6	2 3	5.62	6.5	3 5
Pressione atmosferica	756 5	755.5	756.				756.	
Provenienza dei curri								
Acqua caduta nelle 24	mjm							
Stato del cielo	Bello							

NOTE. Vario

Bollettino astronomico R. Pirovano.

sole	leva ore di Roma 6.35	Passa al meridiano: 11.40 35	Tramonta ore 4 46	Fenomeni importanti
Luna	leva ore 2 17 s	tramonta ore 11.27 s	età giorni 8 7	Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 13° 41' 50

Teatro Minerva.

Per la sera di domani 30 ottobre 1892, alle ore 8 precise il Circolo Filodrammatico friulano, di concerto col Circolo Giuseppe Garibaldi, onde ricordare il venticinquesimo anniversario della gloriosa disfatta di Mentana, darà uno straordinario trattenimento, con il seguente programma: *Mentana.* Scene popolari divise in tre parti, del Socio F. Nascimbeni.

Dopo la commedia, dall'egregio artista e concittadino Antonio Gasparini verrà cantata una romanza patriottica d'occasione.

Chiuderà il trattenimento la brillantissima farsa, in dialetto friulano di particolare impegno del Socio Policarpo *A la fan e al dis di nò.*

Negli intermezzi suonerà la brava banda di Feletto Umberto, gentilmente concessa dal Circolo Giuseppe Garibaldi.

PREZZI D'INGRESSO

Platea e loggie, indistintamente	L. 0.50
Loggione	» 0.30
Un Palco	» 3.—
Una poltroncina	» 1.—
Uno scanno	» 0.40

Corso delle monete.

Fiorini a 217.50 Marchi a 127 75 — Napoleoni a 20.70.

CONSIGLIO COMUNALE.

Mancano due soli consiglieri: Cloza Valentinis, quest'ultimo indisposto.

Seduta pubblica.

1.o approvazione delle seguenti prelevazioni di somme fatte dalla Giunta Municipale dal fondo di riserva (Cat. 49 part. II Bilancio 1892).

a) di L. 1450. — assegnate alla Cat. 20 (seppellimento di cadaveri ecc.) e di L. 544.60 alla Cat. 14 (servizio dei Cimiteri) deliberazione 29 settembre 1893 al N. 6815.

b) di L. 601.08 assegnate alla Cat. 68 II residui passivi (allargamento delle vie Bartolini e Portanuova) per spese di contratto ed inerenti non comprese nello stanziamento.

Il Consiglio approva.

2.o Onoranze a Pietro Zorutti nel centenario della sua nascita.

Il Sindaco informa che, auspice l'Accademia e concorde il Municipio, modeste onoranze verranno anche in Udine rese al poeta popolare friulano Pietro Zorutti nel centenario dalla sua nascita. Nella Sala dell'Ajace, per cura del Municipio decorosamente addobbata, il professore Oscarre De Hassek terrà una lettura sul nostro poeta. Poscia, verrà scoperta una lapide sulla casa abitata dallo Zorutti nel vicolo che porta il suo nome. L'iscrizione venne dettata dall'Accademia, la lapide verrà eseguita e appostata a spese del Comune. Nella sera, al Minerva, si darà una straordinaria rappresentazione della fetta romantica *Sior Antonio Tamburo.*

La Giunta — soggiunse poscia l'onorevole Sindaco — aveva pensato a maggiori onoranze; tra altro, ad inaugurare una lapide nel Cimitero, assieme ad un'altra per la Caterina Percoto: ma poi riflettè che l'inaugurazione di due lapidi nello stesso giorno certo non presentava molta ragione di essere; e che sorvive sempre il progetto di destinare ad uso Pantheon friulano il tempietto di San Giovanni. Laonde fu risoluto di riserbare per allora qualche particolare onoranza per lo Zorutti.

Bonini appoggia le proposte della Giunta, ed accenna ai meriti letterari dello Zorutti come poeta vernacolo.

Pletti raccomanda perchè, erigendosi il Pantheon, si pensi ad un ricordo per Giovanni da Udine, il più alto degli artisti friulani, l'amico di Raffaello.

Il Consiglio accoglie le proposte della Giunta, e vota lire cento per la spesa della lapide.

3.o Aumento dell'onorario per il Bibliotecario ed il Custode del Museo e Biblioteca.

Il consigliere Groppleró vorrebbe che l'aumento fosse maggiore: l'onorario pel bibliotecario fosse portato a L. 2200, e quello per il custode del Museo e biblioteca a lire 1600. Fa grandi elogi pel modo onde fu regolato ed è tenuto questo pubblico servizio.

Bonini caldamente appoggia la proposta della Giunta.

Pirona anche la raccomanda.

Mantica vorrebbe sapere con quali criteri la Giunta propone questi aumenti: se lo stipendio pel Bibliotecario regge il confronto con quelli di altri capi-sezione ecc.

Measso risponde che la Giunta, con questa proposta, non credette già di equiparare le condizioni de' vari impiegati del Comune, ma di fare un primo passo. Se avesse voluto stabilire una graduatoria proporzionalità, avrebbe dovuto fare molto di più, fin da principio: e lo confessa francamente. Ma poichè il piccolo passo che ora si fa sembra sufficiente, così non ne propose uno maggiore. D'altronde, i due posti, pei quali ora si propone un aumento, sono più presto paragonabili ai posti degli insegnanti nelle scuole secondarie, che a quelli degli impiegati comunali: e pur troppo, è notorio, nelle scuole secondarie non vengono ai docenti pagati molto lauti stipendi, anzi, è da dirsi che sono bassi.

Casasola reputerebbe più opportuno che l'aumento dello stipendio fosse votato alla persona, e non all'ufficio.

Measso. In alcune circostanze specialissime, e sopratutto quando già lo stipendio segnato sia superiore, o quanto meno comparabile alla importanza del posto, conviene, volendo altri aumenti, votarli *alla persona*; ma qui, per contro, è il caso che abbiamo uno stipendio anche troppo inferiore alla importanza ed alle esigenze del posto.

Biasutti vorrebbe si votasse per votazione segreta, perchè, dopo quanto fu detto, neanche volendo la questione resta impersonale.

Sindaco. La Giunta ha presentato una relazione affatto impersonale; egli stesso ha raccomandato che la discussione si mantenesse anche impersonale; onde non crede necessiti il voto segreto! Ma se taluno è di contrario avviso, lo dica; altrimenti metterà ai voti per voto palese.

Nessuno insistendo pel voto segreto, si vota per alzata di mano l'emendamento Gropplero che porterebbe a lire 2200 l'onorario pel Bibliotecario e lire 1600 pel Custode del Museo e della Biblioteca: tre soli consiglieri approvano, con le palme a lungo alzate, cosicchè l'emendamento viene respinto.

Morgante dichiara ch'egli intese a-

stenersi, e fa questa dichiarazione perchè il suo voto negativo non venga interpretato come ostilità personale.

Vengono quindi approvate, per divisione, le proposte della Giunta, secondo cui gli stipendi vengono portati: a lire 2000 pel Bibliotecario ed a lire 1400 pel Custode.

4.o Aumento dell' organico della Sezione dell' Ufficio Municipale per l'Anagrafe e Stato Civile.

Braida. Avrebbe desiderato avesse la Giunta approfittato di questi rimaneggiamenti parziali degli organici per venire avanti il Consiglio con qualche cosa di più radicale. Sembragli che l'orario d' ufficio sia molto breve, in confronto degli orari che hanno altre amministrazioni private: cinque ore di lavoro. La Giunta ci viene a dire che il lavoro nella sezione anagrafe e stato civile è aumentato, è grande; ma non perciò propone aumento di personale, sì di stipendio. Si dirà: meglio pagati, gl'impiegati lavorano di più. Sta bene. Egli però fece questo ragionamento: ora, nella sezione anagrafe si hanno otto impiegati; cinque ore di lavoro per ciascuno, fanno quaranta ore di lavoro al giorno. Invece, con sei impiegati e sette ore di lavoro, si avrebbero quarantadue ore di lavoro quotidianamente: una somma di lavoro piuttosto maggiore all' odierna. E sette ore di lavoro non sono troppe, se i più accaniti socialisti domandano un orario di otto ore. E con tale diminuzione nel numero degli impiegati potrebbesi aumentare lo stipendio di ciascuno, per modo che il minimo si potrebbe elevare a 1900 lire. Pochi impiegati, ben pagati e che lavorino.

Pedrioni raccomanda alla Giunta che studi la completa riforma di tutto l'organismo.

Il Sindaco rileva come non di sei, ma di sette ore sia l' orario attuale degli uffici municipali: dalle otto ant. alle tre pom. di estate, dalle nove alle quattro d' inverno.

Pecile appoggia le raccomandazioni del consigliere Braida.

Conclusione: la Giunta studierà di aumentare piuttosto il lavoro dei singoli impiegati, che il loro numero; e per intanto il Consiglio approva le di lei proposte, già da noi fatte conoscere.

5.o Istituzione di un posto di Applicato per la Sezione sanitaria dell' Ufficio Municipale.

Il consiglio approva senza discussione.

(Continua)

Per la Congregazione di Carità.

Il Consiglio Comunale accettava ieri le dimissioni del Consiglio della Congregazione di Carità.

Passava poscia alla nomina dei nuovi consiglieri e del presidente; e su votanti 21 (perchè parecchi consigliere si erano allontanati,) il dott. Daniele Vatri ebbe voti 20 come presidente. A consiglieri furono eletti i seguenti: Pedrioni Giuseppe con voti 15, Florio conte Daniele 15, Bardusco Luigi 13, Canciani Leonardo 14, Raiser Gustavo 13, Romano dott. G. B 13, D' Agostini dott. Clodoveo 11, Della Rovere G. B. 11.

La nuova moneta austriaca.

È stata di recente coniata in Austria una nuova moneta che fu denominata: *Corona* e che equivale a mezzo fiorino, 50 soldi austriaci. Vi sono anche le mezze corone (25 soldi); i venti centesimi di corona (10 soldi); i 10 centesimi di corona (10 soldi); i due centesimi di corona (1 soldo); un centesimo di corona (1|2 soldo).

Ora un pezzo da una Corona vale della nostra moneta L. 1.05; una da mezza, 52 centesimi; un pezzo da 20 centesimi di corona, 21 centesimi di franco: un pezzo da 10 centesimi di corona, 10 dei nostri.

Per convertire poi qualsiasi somma di Corone in Franchi, basta moltiplicare il numero delle Corone con il numero fisso 1 050135 per esempio 25 Corone = 25 × 1 050135 Franchi = 26 24 = 26 Fr. 24 cent. Per convertire qualsiasi somma di Franchi in Corone, basta moltiplicare il numero dei Franchi per il numero fisso 0 952258 p. e. 25 Franchi = 25 × 0 952258 Corone = 23 81 Cor. = 23 Cor. 81 cent. di C.

Adunanza di farmacisti.

La Presidenza dell'Associazione Chimico-Farmaceutica Veneta, invita tutti i signori Soci della regione ad una adunanza che si terrà in Farmacia Galvani, campo S. Stefano, lunedì 7 novembre p. v. alle ore 2 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

«Proposte dirette alla Presidenza, da alcuni soci, relativamente alla applicazione della tariffa dei medicinali, compresi nella farmacopea ufficiale del Regno d' Italia».

I soci possono farsi rappresentare da altri soci (V. Art. 16 dello Stat.)

A tale adunanza, si invitano anche i farmacisti della Regione veneta, che non sono soci.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Comp. Reccardini questa sera alle ore darà *Facanapa mole in camicia*. Con ballo fantastico *I portenti di un Gigante*.

Drammatica e musica.

La Compagnia drammatica Marazzi-Diligenti, trovandosi in questi giorni occupato il teatro per la rappresentazione di domani, comincierà l' annunciato corso di rappresentazioni martedì venturo.

La compagnia conta dei buoni elementi, compresa la sig. Checchi-Serafini ben conosciuta dal nostro pubblico, e speriamo che la breve stagione riescirà piena d' interesse.

Dopo la drammatica, è molto probabile che per la fiera di S. Caterina, al Minerva si darà spettacolo d' opera.

Approdando le trattative a bene, sarebbe ottima cosa che si potesse riudire l'*Ebreo* di Appolloni o l'*Attila* del Verdi, spartiti di sicuro esito, e che dopo tanto tempo che non si eseguiscono sulle nostre scene, riescirebbero di tutta novità.

Un bel furticello in Cussignacco.

Nel pomeriggio di jeri, in Cussignacco, ignoti, penetrati per una finestra al piano terra, nella casa di Disnan Domenico, rubarono alcuni oggetti d' oro, un vestito e biancheria pel valore di lire 150.

La casa era momentaneamente incustodita.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congreg. di C. in sostituzione di torcie, in morte

di Bearzi Pietro

Peressini Alberico L. 1.

Presso l' emporio Bertaccini

in Mercatovecchio grande deposito di Corone Mortuarie d' ogni forma e dimensione.

Vendesi con fortissimo ribasso.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani 30 corr. sotto la Loggia Municipale alle ore 6.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia «Rienzi»	Wagner
3.	Valzer «Le belle Udinesi»	Arnhold
4.	Rapsodia Ungherese	Lizt
5.	Finale «Romeo e Giulietta»	Marchetti
6.	Polka	N. N

Gazzettino Commerciale.

Rivista della Seta.

Milano, 27 Ottobre.

Altra settimana, di affari stentati, fu anche quest'ultima e tolto quei rari incontri di robe a risparmio di prezzo, le transazioni furono molto ristrette, tali da dare un'intonazione di debolezza al mercato.

I tentativi di ulteriore ribasso, furono però respinti e puossi dire, che per il poco, che si è fatto, i prezzi non hanno perduto nuovo terreno. Gli ultimi sintomi della piazza, accennerebbero a qualche maggior domanda, anche per l'America, ma si fanno sentir offerte deboli, tali da palesarsi più quali indagini, che quali nuovi bisogni seri, di operare. Accettiamo però anche questi segnali, i quali, se non altro, provano una volta di più, che in fabbrica si vanno assottigliando le scorte di materia prima e fanno sperare, che il ritorno della domanda, non resti a lungo un pio desiderio.

Occorre però che il produttore sappia tener fermo il suo piede ancora, altrimenti farà il buon giuoco del consumatore. Non puossi tacere che questo mese di Ottobre, passato in uno stato di languore d'affari, ha reso più debole anche qualche produttore, che oggi cederebbe ad un paio di lire meno, di ciò che fermamente pretendeva alla fine settembre. Anche questo prova, che se la domanda tardasse ancora una quindicina a manifestarsi viva, potremo vedere delle facilitazioni anche da parte dei produttori.

Le greggie da esportazione, troverebbero oggi compratori da 55 a 56, (Milano), senza pretendersi il classico, ma sono tenute da 57 a 58; i lotti che passano al consumo, sono quasi unicamente lotti speculati, o di merito molto secondario.

In galette, si avrebbero delle buone partite nostrane sulle 14 lire circa, quattro per uno, e delle Salonicco e Brussa, da 13 10 a 13 30 oro, pure quattro per uno.

Circa ai cascami, abbiamo sempre qualche vitalità da segnalare nelle strusa e nei doppi in grana, ma senza slancio.

F. G.

Mercato dei bovini.

Sacile, 27 ottobre.

Pochi animali e pochi affari. Vi è una certa fiacca che si stenta spiegare, in specie nei buoi di lavoro dei quali in quest'epoca non si può fare a meno. Continua l'incetta di vitelli presso l'anno che si esportano per la Lombardia, ma anch'essi a prezzi stazionari. La carne oscilla fra L. 95 a 105 al quintale di peso netto se di soriane e da 110 a 120 se di bue. Suini a metà ingrasso cari, quelli grassi da L. 85 a 95 al quintale di peso netto.

Un filantropo che lascia quindici milioni.

Ieri l'altro a Milano si sparse la notizia della morte improvvisa di Prospero Moisè Loria.

Era tra le persone più facoltose di Lombardia, ed una delle figure più bizzarre e caratteristiche di Milano.

Aveva quasi 79 anni, essendo nato a Mantova, di antica famiglia semita di colà, nell' aprile del 1814. Cinquant' anni fa, cioè nel 1843, il Loria emigrò in Egitto, con poche casse di chincaglierie affidategli da un fratello, commerciante a Trieste.

In Egitto si diede quasi subito all' industria dei legnami, entrando in rapporti d' affari colla casa e colle banche del kedivè.

Da quell' epoca il cammino del Loria sulla via della fortuna fu prodigioso.

Quando circa 27 anni fa rimpatriò e si stabilì a Milano, dicesi avesse dieci milioni in oro.

Il Loria traeva vita semplicissima. Aveva pochi amici, ma molte relazioni.

Era uomo d' indole bizzarra, fornito di acutezza di ingegno, di spirito caustico, bonariamente scettico.

Era basso di statura, esile, quasi completamente bianco di capegli e di barba.

Malgrado la tarda età, era alacre e snello.

Viveva solo, gli scacchi e la commedia erano i suoi più graditi compiacimenti.

Da qualche tempo si lagnava di non lievi disturbi d' indole nervosa.

Mercoledì alle 9 dovette mettersi a letto: la forma nervosa si manifestò con straordinaria violenza.

Al mattino dopo era agonizzante e verso le 11 spirava.

Venne tosto chiuso il portone di casa e nel pomeriggio molti si recarono a sincerarsi della notizia e ad interessarsi delle disposizioni testamentarie.

Il testamento, era già stato aperto, ed ecco che cosa conteneva:

Contrariamente alle speranze, i famigliari non sono ricordati, neppure il domestico che era con lui da oltre vent' anni, la fantesca, il portinaio e gli altri. Solo si è ricordato del suo segretario, un ottimo giovane, ch' egli aveva preso a ben volere come figlio.

Nulla è destinato nel testamento — salvo poche eccezioni — ai congiunti, del resto già ricchi.

—

La preoccupazione, l' intento unico del signor Loria da qualche anno era un progetto umanitario sociale.

Si era proposto di togliere la piaga del vagabondaggio e dell'accattonaggio, creando una Società umanitaria che desse lavoro a chi non ne avesse.

Egli aveva già offerto a questo scopo 100,000 lire al Comune di Milano, subordinando l' offerta alla creazione di una casa di lavoro, secondo certi suoi speciali criteri.

Ma il Consiglio Comunale, per ben due volte, respinse l' offerta.

Il Loria — deplorò che l' idea filantropica non fosse stata compresa e la munifica offerta accettata.

Ma Prospero Moisè Loria si è nobilmente vendicato.

Nel suo testamento egli destina l'intero suo patrimonio — che si aggira intorno ai quindici milioni — ad una Società Umanitaria che eriga in Milano, entro il 1893, una *Casa di lavoro*, secondo il progetto già da lui presentato anni or sono al Comune.

E questo è nella sostanza l'avvenimento che ha ieri l' altro commosse Milano.

—

I funerali avranno luogo oggi, e per volontà del defunto saranno modestissimi.

Il Loria, ha pure disposto che il suo corpo sia sezionato e cremato.

L' avvelenatore delle donne.

Il dottor Neill condannato a morte dalle Assise di Londra per avere avvelenato alcune donne di malaffare, come riferimmo jeri, ha confessato di avere avvelenato fra il 1874 e l' 81 un gran numero di donne nel Canadà ed a Chicago, le quali furono sepolte senza nessun sospetto circa la causa di loro morte!

Notizie telegrafiche.

Per gli scioperanti di Carmaux.

Parigi, 28. Il Consiglio generale della Senna votò un sussidio di 10,000 franchi a favore degli scioperanti di Carmaux ed emise un voto per l' amnistia degli scioperanti condannati.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

UN FATTO DEGNO A LEGGERE

Non pochi invidiosi, soffrono atrocemente del successo che ogni giorno più, ottengono nel pubblico i medicinali Costanzi. Nulla tralasciano per incagliarne la vendita; fortunatamente però manca loro la più elementare arma leale. I fatti non si distruggono co le sole parole. Essi sono là evidenti ed incontrastabili anche per chi non voglia, perchè già compiuti brillantemente senz' esempio su malati di svariate malattie segrete, molti dei quali ritenuti anche da insigni medici incurabili, com' è chiarito nell' avviso in 4.a pagina *Miracolosa Injezione* o *Confetti vegetali Costanzi*, redatto espressamente pel trionfo della verità. 1

I. Crovato

Industriale Sarto

VENEZIA

Via 2 Aprile e Ponte del Lovo 4818

Taglio di propria invenzione

senza prova

Assume qualsiasi fornitura

Deposito Stoffe

Maglierie - Pelliccie e Impermeabili.

MANTELLI DI MODA

per Signora

L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

LOTTERIA

Italo-Americana

Sono in vendita i biglietti da **100 Numeri** per 100 Lire.

Hanno vincita garantita, oltre il concorso a tante altre per oltre

LIRE **1.450.000** LIRE

Hanno diritto al magnifico

DONO

del grande busto CRISTOFORO COLOMBO fuso in metallo-bronzo dalla Fonderia *Bartolomeo Muzio e C.* di Genova, espressamente per conto della

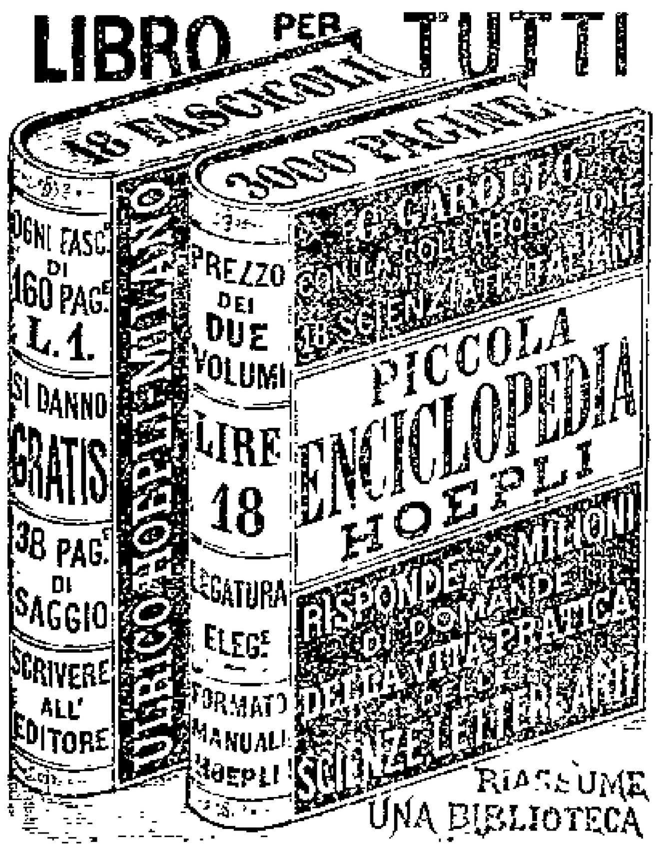
Banca FRATELLI CASARETO di FRANCESCO

Via Carlo Felice, 10 - GENOVA

incaricata dell'emissione e vendita dei biglietti della

Lotteria Italo-Americana

Rivolgersi pure per l'acquisto, ai principali Banchieri e Cambiovalute del Regno. 19



Angelo Peressini - Udine

GRANDE CARTOLERIA

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Fabbrica e deposito Carte Paglia e d' ogni genere da impacco a mano ed a macchina.

Fabbrica Timbri di gomma e metallo

Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere

Deposito Presse per copialettere

Assortimento di colori ed articoli pella Pittura all' acquerello ed a olio

Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.

Esecuzione pronta delle commissioni a prezzi modicissimi.

Lampade a petrolio

in

grande assortimento presso il deposito porcellane e Cristalli della Ditta

D'ORLANDO E LIZIER

Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri — Udine.

Unico Grande Assortimento

di

CORONE MORTUARIE

d' ogni specie e prezzo

(da Lire **2,00** a Lire **80,00**)

presso la ditta

EMANUELE HOCKE

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

Per Corone oltre le Lire 15 spedizione franca di porto ed imballaggio a qualunque stazione ferroviaria della Provincia di Udine.

AI CACCIATORI.

Esclusiva vendita di polvere Nazionale al prezzo di L. 5. Caccia sopraffina — 4 la fina e 3 la mezzana.

Provarla per convincersi della superiorità sopra le altre qualità poste in commercio.

Trovansi articoli per cacciatori a prezzi d' impossibile concorrenza.

Acquistasi la selvaggina.

Ellero Alessandro.

Privativa speciale — Cambiovalute — Piazza V. Emanuele Udine.

Corone mortuarie

DI METALLO

con variatissimi fiori di porcellana

a

Prezzi eccezionali di ribasso del 40 %

Deposito d' ogni grandezza presso il negozio **Zarattini** Via Paolo Canciani, Udine.

Si raccomanda sollecitare per la scelta ed ordinazione delle iscrizioni.

AVVISO.

Nel laboratorio di orologeria di Giovanni Danelutti *sito in Via Poscolle al N. 42, si eseguisce qualsiasi riparazione ad orologi si antichi che moderni, nonchè a ripetizioni.*

La garanzia viene fatta per un anno. Prezzi modicissimi.

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamento addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

Lo Stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

Avviso interessantissimo

Lo Stabilimento Agro-Orticolo di G. Rhò e C.

in Udine

ha ritirato direttamente dall'Olanda una scelltissima collezione di Bulbi da Fiore, che pone in vendita ai seguenti modicissimi prezzi.

Giacinti semplici tanto per forzare come per piena terra in colori assortiti a L. 4 la decina e L. 35 il cento.

Giacinti doppi, tanto per forzare come per piena terra, in colori assortiti a L. 4 la decina e L. 35 il cento.

Tulipani semplici per forzare, nelle seguenti varietà:

	la decina	il cento
Due van Tholl a color bianco	a L. 3.—	L. 25
» » » » » scarlatto	» » 1.50	» 13
» » » » » variegato oro	» » 1.50	» 13
» » » Maximum	» » 2.—	» 18
Tulipan doppi in varietà con nome	» » 2.—	» 18
» Pappagallo	» » 2.—	» 18
Narcisi a bouquet bianchi	» » 1.75	» 16
» doppi albo, pieno odorato	» » 2.50	» 23
Anemoni dopp, miscuglio sceltissime	» » 1.25	» 10
Ranuncoli, di Francia, Persia e Turchia, miscuglio	» » 1.—	» 9
Frittelaria Meleagris	» » 3.—	
Frittelaria Imperialis (Corona Imperialis)	» » 7.50	

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti vegetali COSTANZI

preparati giusta la formula in calce

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degl'altri, lo si notifichi con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-orinarie recenti ed in 20 e 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, etc. Agl'increduli garanzia col pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno. In Udine presso: AUGUSTO BOSERO farmacista alla Fenice Risorta, Via della Posta N. 22

Prezzo dell'Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti, L. 3,80. Tutto con dettagliatissime istruzione.

Restringimento di 22 anni!..

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe!.. ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni veggomi liberato da un male inveterato che non si è potuto debellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciochè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 26.

Con distinta stima, mi creda:
Pisa, 1 luglio 89.
Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare

Flussi Bianchi delle donne ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'Injezione o Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 9bre 86.
Prof. Emilio Di Tommaso
Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco f. *D. Pasquali*

Scolo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Airoldi Luigi
droghiere, via Cavour, 16. Lecco.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato sempresplendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri confetti è guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e credetemi

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890
Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo.

Formula: Laud g. 20 — Estr. drog. tanniche indiane gr. 1 — Trem. cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico, ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali.
Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il Liquore Laville. (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX Dott. Lecorché.

Formula: Conval. 0,10; Gent. 0,10; Hermod. 0,10; Prax. 0,20; Sell. 0,15; Quin. e Cinch. 0, 0; Chlor. Calci. 0,40; Pomp. Sell. 0, 5; Vin. e Alcool. 60

F. COMAR & Fils. 28. Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

PRESSO I
Parrucchieri e Profumieri
in via Rialto n. 9

LANG E DEL NEGRO

trovasi un grande assortimento di articoli profumeria — saponi per toeletta.
Ristoratori acqua della Corona, Melrose — allen, acqua celeste Africana.
SPECIALITÀ
Per le Signore; Fior di Mazzo di Nozze. Acqua Chimica F.lli Rizzi. Spazzole per denti ed unghie

---

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Palermo 91-92.

IGIENE DELLA TESTA
TONICO
E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHININA

ZEMPT

la migliore acqua

Per la testa per lo sviluppo dei capelli.
Prezzo della Bottiglia L. 2.

Preparato da **Zempt frères** Profumatori chimici — Napoli.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista — ed in tutta Italia dai principali profumieri, parrucchieri e farmacisti.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.25 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.39 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G.

Istituto Convitto

FORNARIS MAROCCO

Torino Anno XXXVI

Preparazione alla R.a Accademia M.re di Torino e alla R.a Scuola M.re di Modena.

Locali ampi, salubri, giardino, palestra ginnastica coperta di novecento e più m. q.

Trattamento di famiglia. Insegnanti scelti fra i migliori dei Licei e della R.a Accademia M.re.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche
in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

GIORNALE QUOTIDIANO
Commerciale-Finanziario-Agricolo Industriale

IL SOLE

il più diffuso e accreditato d'Italia
Prem. all' Esposiz. Univ. di Parigi
Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i vinicoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia { *Anno L. 26; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazione periodica dei *Fallimenti* e *Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti*. — Numeri di *saggio gratis*.

MILANO Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

È la più digeribile e nutritiva

L. Gio. Batta Lizier — Venezia

CIOCCOLATTA DELLA CROCE ROSSA

Viene raccomandata agli ammalati ed alle persone di costituzione delicata

VENDESI
in tavolette da gr. 125 e 250 presso i principali Confettieri e Droghieri.
(Etichetta depositata)

Premiata all'Esposizione Medico-Igienica di Milano 1892

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA D'1. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetitto Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4.50 il flacone.

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA,** e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 — **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.